

## Il «prof» torna a scuola: 210 mila euro per i corsi

Cooperazione tra l'Ufficio scolastico regionale, gli Atenei di Trieste e Udine. Coinvolti 65 istituti e 45 mila studenti

**di Elisa Coloni**

► TRIESTE

Cambio di posto: i prof vanno a scuola. E non per insegnare, ma per imparare. Il ministero dell'Istruzione ha infatti messo sul piatto 210mila euro per i corsi di formazione per docenti delle scuole superiori, che saranno realizzati nell'anno scolastico 2011-2012 dall'Ufficio scolastico regionale assieme alle Università di Trieste e Udine, e alle scuole in rete. L'obiettivo? Rinnovare la didattica, così come previsto dalla Riforma Gelmini. Come spiega il direttore genera-

le dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, questi percorsi sono iniziati già nel 2010 (allora i fondi stanziati dallo Stato erano 100mila).

«Gli istituti della regione coinvolti saranno 65 e l'operazione avrà una ricaduta sui 45.040 studenti che frequentano gli istituti superiori - spiega Beltrame -. Proprio oggi a Udine, all'istituto Malignani, inizierà il corso "Orientare al lavoro e alla formazione post secondaria", che rappresenta la più significativa novità dei corsi di formazione».

Le azioni formative rivolte agli insegnanti saranno quattro.

La prima è, appunto, il corso "Orientare al lavoro e alla formazione post secondaria", per cui il ministero ha stanziato 100mila euro. Il progetto guiderà i docenti a sperimentare in classe moduli "problem solving" per orientare gli studenti nella scelta tra lavoro e università. Gli insegnanti in formazione apprenderanno e applicheranno la metodica del "problem solving orientante". Agli studenti del triennio verranno somministrati problemi da risolvere, tipici di una determinata professione o di uno specifico corso universitario e, sotto la guida dei loro in-

segnanti formati, metteranno alla prova attitudini e competenze acquisite. «La novità - commenta Daniela Beltrame - è che i fondi disponibili consentono di erogare agli insegnanti un compenso forfettario per la produzione di documenti, e che i materiali didattici saranno messi su un sito a disposizione delle scuole aderenti al progetto».

La seconda azione formativa (40mila euro), riguarda la didattica per competenze: l'importo sarà ripartito tra le reti di scuole superiori aderenti, che realizzeranno progetti di formazione degli insegnanti dei consigli di

classe finalizzati alla programmazione del curriculum per competenze e alla valutazione per competenze. La terza azione formativa (20mila euro) consiste nel progetto delle scienze integrate: si formano i docenti all'impiego della didattica laboratoriale nell'insegnamento delle scienze. La quarta prevede 49.400 euro: i fondi saranno ripartiti tra le scuole in rete che hanno proposto corsi di formazione a sostegno della riforma dell'assetto ordinamentale, didattico e organizzativo del secondo ciclo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Daniela Beltrame**